

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
35	Eco Risveglio - Ed. Verbania	08/03/2017	"IL SERVIZIO UNIVERSALE SARA' A SINGHIOZZO"	3
29	Il Centro	08/03/2017	L'ATENEO PUNISCE IL SENATORE SCOMODO	4
14/15	Il Centro - Ed. Chieti	08/03/2017	L'ATENEO PUNISCE IL SENATORE SCOMODO	6
15	Il Gazzettino - Ed. Udine	08/03/2017	SI TRATTA SULLE PAGHE, I CONFEDERALI SOSPENDONO LO STATO DI AGITAZIONE	8
1	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	08/03/2017	POSTE INTASATE DAL BLOCCO DEL TURN OVER: CODE E RITARDI	9
14	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	08/03/2017	"SE IL COMUNE VUOLE TOGLIERE I BUS DA PIAZZA VERDI LO DICA APERTAMENTE"	11
5	La Nazione - Ed. La Spezia	08/03/2017	MA I SINDACATI BOCCIANO IL "TRASLOCO" DEL TRAFFICO IN VIALE ITALIA	12
1	La Repubblica - Cronaca di Roma	08/03/2017	BUS, SCUOLE E DONNE: UNO SCIOPERO CAPITALE (C.Gentile)	13
26	Leggo - Ed. Roma	08/03/2017	T&M TRASPORTI & MOBILITA'/I	15
23	Messaggero Veneto	08/03/2017	"SVENDONO LE POSTE E I SERVIZI FONDAMENTALI"	17
23	Messaggero Veneto	08/03/2017	VIGILI, VERTICE IN PREFETTURA RIENTRA LA PROTESTA SINDACALE	18
18	Metro - Ed. Roma	08/03/2017	T&M TRASPORTI & MOBILITA'/I	19
Rubrica Cisal: web				
	Fanpage.it	08/03/2017	SCIOPERO GENERALE 8 MARZO: FERMI TRASPORTI, SCUOLA E SANITA'	20
	Magseriesusa.net	08/03/2017	SCIOPERO 8 MARZO 2017: TRENI, AEREI, AUTOBUS E METRO (ORARI FASCE GARANZIA)	22
	Messaggeroveneto.it	08/03/2017	POSTE, «NON SI PRIVATIZZI»	24
	Rosarossaonline.org	08/03/2017	SCIOPERO DELL'8 MARZO, QUANDO I DIRITTI DIVENTANO UN DISAGIO	26
	Dailycases.it	07/03/2017	ESUBERI CARLSONWAGONLIT, PERLA CISAL URGENTE CONOSCERE IL PIANO DI RIORGANIZZAZIONE	28
	Gazzettadellaspezia.it	07/03/2017	LA DENUNCIA DEI SINDACATI: SI VOGLIONO LEVARE I BUS DA PIAZZA VERDI IN EVIDENZA	31
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	07/03/2017	REGGIO EMILIA, PUGNI AL MINIBU' E MINACCE ALLAUTISTA	33
	Giornalettismo.com	07/03/2017	SCIOPERO TRASPORTI 8 MARZO: DISAGI PER CHI SI SPOSTA CON TRENI E AUTOBUS ORARI	35
	IlFriuli.it	07/03/2017	PRESIDIO ALLE POSTE CENTRALI DI UDINE	37
	Lavocesociale.it	07/03/2017	ROMA NEL CAOS PER IL MALTEMPO. E DOMANI SCIOPERO DEI TRASPORTI	38
	Lostivalepensante.it	07/03/2017	SCIOPERO NAZIONALE DI DOMANI, ECCO TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AI TRASPORTI	39
	Mondotivu.info	07/03/2017	SCIOPERO 8 MARZO, TRENI E AEREI: FASCE GARANTITE	40
	Oggitreviso.it	07/03/2017	SCIOPERO NAZIONALE DELL'8 MARZO: LE COSE DA SAPERE	41
	Primonumero.it	07/03/2017	SEAC, TORNA PAURA PER TAGLI E LICENZIAMENTI: "AZIENDA NON RASSICURA"	44
	Rete8.it	07/03/2017	UD'A, SINDACALISTA SOSPESO DA LAVORO E STIPENDIO.	46
	Roma.Corriere.it	07/03/2017	OTTO MARZO DI SCIOPERI: A RISCHIO TRASPORTI, SCUOLA E SANITA'	49
	Romatoday.it	07/03/2017	SCIOPERO ROMA: DOMANI BUS, METRO, TRAM E FERROVIE A RISCHIO	51
	Romatoday.it	07/03/2017	SCIOPERO ROMA: MERCOLEDI' 8 MARZO BUS, METRO, TRAM E FERROVIE A RISCHIO	53
	Siciliainformazioni.com	07/03/2017	SCIOPERO NAZIONALE DELL'8 MARZO: LE COSE DA SAPERE	55
	Tiburno.tv	07/03/2017	IL MEGA SCIOPERO DELL'8 MARZO A ROMA, ECCO TUTTE LE LINEE DI TRASPORTO COINVOLTE	57
	Tiscali.it	07/03/2017	FIRENZE: MANIFESTAZIONE NAZIONALE	58

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Cisal: web			
	Trasporti-Italia.com	07/03/2017	<i>TRASPORTO PUBBLICO: MERCOLEDI' 8 MARZO SCIOPERO ATAC E ROMA TPL</i>	59
	Viterbocitta.it	07/03/2017	<i>SCIOPERO 8 MARZO, DAI TRASPORTI AI NIDI: CITTA' A RISCHIO PARALISI</i>	60

Poste Sindacati mobilitati. «Il postino telematico non può risolvere i disagi per la clientela dei piccoli centri»

«Il servizio universale sarà a singhiozzo»

DOMODOSSOLA - Servizio universale. Cosa significa? E' su questo che ruota la battaglia tra enti locali e sindacati da un lato e Poste italiane dall'altro. Perché il piano della società, che nel Vco secondo voci non ufficiali potrebbe partire il prossimo mese, prevede per gli sportelli dei centri minori la consegna della posta a giorni alterni. Ciò si somma alla già attuata chiusura a giorni alterni degli sportelli degli uffici postali in diversi centri. E il risultato rileva **Liana Righi**, referente provinciale di Slp Cisl, sarà che solo in 17 comuni ci saranno uffici postali aperti e consegna della corrispondenza tutti i giorni. E negli altri come si continuerà a offrire il servizio universale?



Poste ha sinora risposto che intende supplire alla chiusura degli uffici postali con il postino telematico, cioè in grado di venire a casa per spedire lettere e pagare bollettini. Ma Righi chiede come sia possibile se anche il postino oltre allo sportello sarà a giorni

alterni in 27 Comuni del Vco e ciò comporterà che ogni due settimane per tre giorni sarà chiuso l'ufficio e sarà assente il postino (cioè niente servizio universale, come invece dovrebbe essere assicurato anche da pronunciamenti dell'Unione Europea). «Inoltre - prosegue Righi - i costi per fruire dei servizi del postino telematico sono di molto superiori rispetto all'ufficio postale. La raccomandata costa 2 euro in più e, in caso di chiamata bisogna stare in casa ad aspettare il portalettere che passerà dalle 9 alle 13 pagando inoltre 4 euro in più per aver avuto questo trattamento "preferenziale", mentre pagare un bollettino costerà 50 centesimi in più. I pacchi si possono spedire solo se

prima si è acquistato in un ufficio postale o online il prodotto "free" e con il contante non si può effettuare nessuna operazione». E perciò dal 13 marzo Slp Cisl, Failp **Cisal**, Confisal Ugl hanno indetto un mese di sciopero degli straordinari, mentre Slp Cisl prosegue la raccolta di firme per la petizione al governo che chiede di sospendere la privatizzazione e rivedere i progetti di sospensione dei servizi con le chiusure degli uffici postali e la soppressione del recapito per 5 giorni su 10 bisettimanalmente. Da segnalare che su 146 comuni italiani che si sono rivolti al garante AgCom contro la delibera 163/15 (quella sul recapito a giorni alterni) ben 36 (un quarto) sono del Vco.



IL CASO ALL'UNIVERSITÀ

L'Ateneo punisce il senatore scomodo

De Carolis sospeso per tre mesi. Il mondo accademico insorge

di Arianna Iannotti

► CHIETI

Con il vertice d'ateneo ancora *sub iudice*, in attesa che il tribunale si esprima sulla richiesta di interdizione per rettore e direttore generale, l'università D'Annunzio punisce il senatore accademico "scomodo". Il sindacalista e membro del Senato accademico, **Goffredo De Carolis**, è stato sospeso dal servizio per tre mesi. A partire da aprile sino a luglio.

Il procedimento disciplinare contro di lui è stato aperto dall'ufficio competente a causa di un duro intervento di De Carolis in Senato accademico. Nella seduta di inizio dicembre scorso, il senatore accademico aveva pronunciato un circostanziato intervento in cui difendeva gli interessi del personale amministrativo e tecnico (che lo aveva eletto in Senato quale proprio rappresentante), oggetto di decurtazioni salariali (dall'Ima alla necessità di recuperare ulteriori risorse) e sosteneva che lo stipendio del direttore generale **Filippo Del Vecchio** non era congruo. In sostanza, sosteneva De Carolis, mentre il direttore generale tagliava gli stipendi dei dipendenti, il suo stipendio era superiore a quello che gli sarebbe spettato. De Carolis aveva argomentato la propria tesi, citando fonti normative e cifre. Qualche giorno dopo, però, ha visto aprirsi il

terzo procedimento disciplinare a suo carico.

SCOPPIA LA PROTESTA. Nel frattempo in università è scoppiata la protesta. Una dura nota congiunta delle segreterie nazionali di Cgil e Cisl è stata diramata a sostegno di De Carolis, che è anche sindacalista **Cisal**. La lettera sarà inviata anche al ministro dell'università **Valeria Fedeli**. Nella lettera si parla di «carattere intimidatorio e punitivo» del provvedimento contro De Carolis. Le due sigle nazionali annunciano infine di essere disponibili «per qualsiasi forma di protesta, denuncia e mobilitazione che i lavoratori e le lavoratrici della D'Annunzio vorranno intraprendere, compresa la costituzione di una cassa di solidarietà per garantire al collega le mensilità perse».

Resta infine ora da vedere se e come anche il corpo docente deciderà di prendere una posizione sulla vicenda.

ITAGLI AL PERSONALE. L'intervento incriminato si apre nella seduta del Senato accademico con De Carolis che ribadisce il suo ruolo nell'assise, accingendosi a fare una serie di considerazioni e richieste: «Colleghi senatori, data la funzione da me svolta in questo collegio quale rappresentante del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, il mio intervento si incentrerà sulle poste di bilancio relative alla gestione del personale, dovendo dare voce alla componente che

rappresento». L'intervento continuava con le questioni del taglio dell'Ima (Indennità mensile di ateneo) e dei recuperi forzosi di somme e chiedeva chi avesse autorizzato il direttore generale ad azioni di questo tipo. In particolare, per i recuperi forzosi, De Carolis sosteneva che «non esiste né informazione né deliberazione autorizzatoria al recupero coattivo di somme nei confronti dei dipendenti».

IL DG «STRAPAGATO». A tutta questa situazione fa da contraltare quella dello stipendio del direttore generale che, secondo De Carolis, percepisce il 5% in più di quanto gli toccherebbe. E dunque, concludeva il senatore accademico: «Andrebbe iscritta a budget la voce di recupero delle somme erogate dal dottor Del Vecchio a partire dal 2012 per oltre 50 mila euro». Per Del Vecchio, invece, De Carolis si sbaglia.

LA DIFESA. Per arrivare a queste conclusioni, il senatore accademico si era riferito alla «letterale interpretazione dei decreti ministeriali del 23 maggio e del 21 luglio 2011 numero 315 che disciplinano la materia del trattamento economico dei direttori dell'università», come ha spiegato il suo difensore, l'avvocato **Leo Brocchi**. La difesa, però, non si incentra solo nel merito delle contestazioni contro De Carolis, ma anche sulla loro legittimità di fondo. Nel senso che, spiega l'av-

vvocato Brocchi, «il discorso di De Carolis è fatto nel pieno esercizio delle sue funzioni, quelle di un senatore accademico che parla in Senato dei problemi dell'università. L'avvocato Brocchi ha subito annunciato il ricorso d'urgenza al tribunale del lavoro».

LE ACCUSE. Secondo l'Ufficio competente per i provvedimenti disciplinari, composto da **Anna Scimone**, **Francesco Paolo Febo** e **Antonio D'Antonio**, De Carolis avrebbe violato una serie di regole comportamentali che un dipendente pubblico deve rispettare. Il dipendente pubblico non può nuocere all'immagine della pubblica amministrazione, deve astenersi da dichiarazioni pubbliche offensive.

LA DECISIONE DEL GIP. Nel frattempo è passato oltre un mese da quando, il 27 gennaio scorso, il rettore **Carmine Di Ilio** e il suo direttore generale sono stati interrogati per cinque ore dal giudice per le indagini preliminari **Antonella Redaelli**. L'interrogatorio si è svolto a causa della richiesta di interdizione avanza dal pm **Giancarlo Ciani** che sta indagando per abuso e falso (e per il solo rettore anche per violenza privata) a seguito di un esposto firmato dal professor **Luigi Capasso**, l'ex direttore del Museo universitario e membro del consiglio d'amministrazione della D'Annunzio silurato dal cda mentre guidava la contestazione interna contro Di Ilio e Del Vecchio.

» È accusato di aver criticato il dg Del Vecchio durante una riunione ufficiale alla D'Annunzio

» Per Cgil e Cisl è una intimidazione. Lettera inviata al ministro Fedeli. Pronto ricorso al giudice



**In alto il dg Filippo Del Vecchio
A sinistra Goffredo De Carolis
il senatore punito
e l'avvocato Leo Brocchi**



Codice abbonamento: 125183

di Arianna Iannotti

► CHIETI

Con il vertice d'ateneo ancora *sub iudice*, in attesa che il tribunale si esprima sulla richiesta di interdizione per rettore e direttore generale, l'università D'Annunzio punisce il senatore accademico "scomodo". Il sindacalista e membro del Senato accademico, **Goffredo De Carolis**, è stato sospeso dal servizio per tre mesi. A partire da aprile sino a luglio.

Il procedimento disciplinare contro di lui è stato aperto dall'ufficio competente a causa di un duro intervento di De Carolis in Senato accademico. Nella seduta di inizio dicembre scorso, il senatore accademico aveva pronunciato un circostanziato intervento in cui difendeva gli interessi del personale amministrativo e tecnico (che lo aveva eletto in Senato quale proprio rappresentante), oggetto di decurtazioni salariali (dall'Ima alla necessità di recuperare ulteriori risorse) e sosteneva che lo stipendio del direttore generale **Filippo Del Vecchio** non era congruo. In sostanza, sosteneva De Carolis, mentre il direttore generale tagliava gli stipendi dei dipendenti, il suo stipendio era superiore a quello che gli sarebbe spettato. De Carolis aveva argomentato la propria tesi, citando fonti normative e cifre. Qualche giorno dopo, però, ha visto aprirsi il

terzo procedimento disciplinare a suo carico.

SCOPPIA LA PROTESTA. Nel frattempo in università è scoppiata la protesta. Una dura nota congiunta delle segreterie nazionali di Cgil e Cisl è stata diramata a sostegno di De Carolis, che è anche sindacalista. La lettera sarà inviata anche al ministro dell'università **Valeria Fedeli**. Nella lettera si parla di «carattere intimidatorio e punitivo» del provvedimento contro De Carolis. Le due sigle nazionali annunciano infine di essere disponibili «per qualsiasi forma di protesta, denuncia e mobilitazione che i lavoratori e le lavoratrici della D'Annunzio vorranno intraprendere, compresa la costituzione di una cassa di solidarietà per garantire al collega le mensilità perse».

Resta infine ora da vedere se e come anche il corpo docente deciderà di prendere una posizione sulla vicenda.

ITAGLI AL PERSONALE. L'intervento incriminato si apre nella seduta del Senato accademico con De Carolis che ribadisce il suo ruolo nell'assise, accingendosi a fare una serie di considerazioni e richieste: «Collegli senatori, data la funzione da me svolta in questo collegio quale rappresentante del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, il mio intervento si incentrerà sulle poste di bilancio relative alla gestione del personale, dovendo dare voce alla componente che

vocato Brocchi, «il discorso di De Carolis è fatto nel pieno esercizio delle sue funzioni, quelle di un senatore accademico che parla in senato dei problemi dell'università. L'avvocato Brocchi ha subito annunciato il ricorso d'urgenza al tribunale del lavoro.

LE ACCUSE. Secondo l'Ufficio competente per i provvedimenti disciplinari, composto da **Anna Scimone**, **Francescopaolo Febo** e **Antonio D'Antonio**, De Carolis avrebbe violato una serie di regole comportamentali che un dipendente pubblico deve rispettare. Il dipendente pubblico non può nuocere all'immagine della pubblica amministrazione, deve astenersi da dichiarazioni pubbliche offensive.

LA DECISIONE DEL GIP. Nel frattempo è passato oltre un mese da quando, il 27 gennaio scorso, il rettore **Carmine Di Ilio** e il suo direttore generale sono stati interrogati per cinque ore dal giudice per le indagini preliminari **Antonella Redaelli**. L'interrogatorio si è svolto a causa della richiesta di interdizione avanza dal pm **Giancarlo Ciani** che sta indagando per abuso e falso (e per il solo rettore anche per violenza privata) a seguito di un esposto firmato dal professor **Luigi Capasso**, l'ex direttore del Museo universitario e membro del consiglio d'amministrazione della D'Annunzio silurato dal cda mentre guidava la contestazione interna contro Di Ilio e Del Vecchio.

Quotidiano

' D W D

3 D J L Q D

) R J O L R

Codice abbonamento: 125183





















































